

Nella sala conferenze del Cpa un focus sulle nuove misure di protezione per i bimbi migranti

Minori stranieri, a Caltagirone un seminario sulla legge Zampa

Divieto di espulsione e accesso ai servizi sanitari tra le tematiche affrontate

CALTAGIRONE (CL) - Si è svolto nella sala conferenze del Cpa di Caltagirone, il seminario dal titolo "Le nuove disposizioni in materia di misure di protezione dei Minori Stranieri Non Accompagnati - Msna: una riflessione che parte dai territori!".

È stato un momento di incontro per avviare utili riflessioni sulla nuova legge del 29 marzo 2017, la quale prevede un rafforzamento delle garanzie per i minori nel rispetto delle convenzioni internazionali, e assicura una maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni su tutto il territorio nazionale. Ad aprire i lavori Paolo Ragusa, Presidente del Centro Studi Cesta che ha sottolineato: "Il seminario è rivolto agli operatori del settore e vuole approfondire i contenuti della legge Zampa sui Minori stranieri non accompagnati, l'obiettivo principale dell'appuntamento odierno è quello di promuovere la cultura della responsabilità e del fare, incentivando i cittadini che vorranno candidarsi a diventare tutori volontari dei minori, compiendo una scelta di genitorialità sociale e di cittadinanza attiva; sostenendo gli enti locali nelle azioni di sensibilizzazione e di formazione degli



Un momento del seminario

minori, che completa alcuni aspetti carenti di quella precedente. La presenza di tanti operatori del comune di Caltagirone è importante per permettere loro di approfondire delle tematiche che ormai ogni giorno vengono poste". Tra i saluti anche quello di Maria Rosaria Pilla, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Lavoratori Stranieri che ha spiegato: "L'Italia è stato il primo paese nell'Unione Europea a sancire con principi vincolanti tale normativa a protezione per i minori. Tante sono le novità previste in questa legge e penso che sia una tappa importantissima, soprattutto per la tutela dei minori stessi".

Ad aprire la parte più prettamente tecnica dei lavori, entrando pienamente sul Focus sulla normativa è stato Alessio Fasulo, Coordinatore Unità Operative "Save the Children" per il progetto "Children come first" che ha spiegato come "La legge 47 del 2017 segna un punto importantissimo nel sistema di accoglienza dei Msna, per la prima volta l'ordinamento giuridico italiano si dota di uno strumento strutturale relativo all'accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati. Sono tanti i punti normati dalla nuova legge, dal divieto di espulsione all'obbligo di iscrizione al sistema scolastico, all'accesso ai servizi sanitari, alla cartella sociale che dovrebbe governare l'integrazione e la vita dei minori stranieri all'interno del nostro

Stato, al rilascio del permesso di soggiorno con una procedura più semplificata, all'adozione di un database nazionale che governi l'invio dei minori sull'intero territorio nazionale, insomma tanti punti che rendono organica una disciplina e che pongono lo Stato italiano come punto di riferimento per gli altri Stati nell'accoglienza e nell'integrazione dei Msna". Anche l'esperta Minori Non Accompagnati e Separati Richiedenti Asilo per Unhcr, Rocio Muñoz Soler, ha offerto ulteriori approfondimenti sulla normativa, focalizzandosi in particolare sulla principale novità ossia il fatto che essa colmi due lacune della normativa precedente quali l'accertamento dell'età e la tutela. Il tutore in particolare accompagna il minore in tutte le fasi delle procedure di richiesta di protezione internazionale, e guida il minore insieme agli operatori del centro nell'avviarsi verso la maggiore età. Importante è anche l'adozione dello strumento della cartella sociale che verrà prodotta dall'operatore specializzato e servirà a contenere tutte le informazioni importanti sul minore, quali la storia, all'identità e al percorso di integrazione sul territorio.

La seconda parte del seminario si è concentrata sulla valutazione degli operatori e dei rappresentanti del terzo settore e ha visto gli interventi di Giuseppe Graceffa, presidente Ordine professionale assistenti sociali Regione

Sicilia Croas ha offerto un punto di vista relativo alla professionalità sul campo. "Se pensiamo - ha dichiarato - al 2040/2050 avremo un territorio senza cittadini, o con ultra novantenni, la nostra forza sono le migrazioni che portano benessere e promesse. L'assistente sociale ha una funzione importante, di contatto, di indirizzo specialmente nei confronti dei minori che arrivano con problemi grossi da affrontare. Come ordine abbiamo iniziato avviando una Fondazione per interessarci sia dei minori migranti che delle altre categorie vulnerabili". Maria Pangaro, segretario nazionale dell'associazione Lavoratori stranieri ha aggiunto: "L'Als sposa bene la normativa attuale di tutela dei minori, perché fino ad oggi la situazione non era ben definita, purtroppo i minori fino a quasi un anno fa non venivano considerati neanche come profughi, pertanto questa nuova legge inizia a dare un poco di garanzie. L'Als sin dalla sua costituzione dal 2009, ha iniziato ad affrontare la questione dei minori attraverso un orientamento e una informazione presso le nostre sedi".

Infine Rossana Russo, presidente del Consorzio regionale "Umana solidarietà" e della Cooperativa San Francesco ha spiegato: "Queste nuove misure previste dalla legge Zampa costituiscono un grande passo avanti per garantire una migliore protezione dei Minori Stranieri Non Accompagnati. Il Consorzio umana Solidarietà, che attraverso le cooperative aderenti, gestisce alcuni centri di prima accoglienza sul territorio siciliano, non può che accogliere con entusiasmo una legge il cui elemento di forza è la tutela dei diritti dei minori".

Il Seminario, organizzato dal Centro Studi Cesta, si è avvalso della collaborazione del progetto Fami 1094 "I colori del Mondo", della cooperativa San Francesco, dell'associazione Nazionale Lavoratori Stranieri, del consorzio regionale Umana Solidarietà, del Mcl Sicilia e dell'ordine professionale degli assistenti sociali della Regione Sicilia.

Presenti anche i rappresentanti di Save the children e Unhcr

affidatari, facendo in modo che la scelta dell'affido familiare sia prioritaria anche rispetto al ricovero in comunità; e, in ultimo, aiutando i minori nell'esercizio del diritto di ascolto; quindi a noi interessa conoscere la legge per fare fino in fondo la nostra parte nell'interesse superiore del minore".

Sono seguiti i saluti del Vicesindaco del Comune di Caltagirone, Sergio Gruttadauria, che ha asserito: "Il tema che si è affrontato oggi sta a cuore a tutta l'Amministrazione comunale, e bene hanno fatto gli organizzatori ad approfondire la riforma normativa sui

Il Centro servizi volontariato etneo contro l'esclusione delle associazioni con poche firme 5x1000, sbarramento verso il basso preoccupa le piccole organizzazioni

Il presidente Salvo Raffa: "Negare questa possibilità sarebbe fatale"

CATANIA - "Il proposito del governo, annunciato dal sottosegretario Luigi Bobba, di escludere dall'accesso al 5 per mille le associazioni che hanno poche firme a sostegno sarebbe un duro colpo per la gran parte delle nostre organizzazioni di volontariato, oltre che la negazione di una libera scelta del contribuente. Per questo siamo in totale disaccordo e chiediamo con forza di recedere da questo deleterio intendimento". Lo dice il presidente del Centro servizi volontariato etneo, Salvo Raffa, all'indomani dell'annuncio del sottosegretario al Welfare di uno "sbarramento verso il basso" ai fondi provenienti dalle firme sulle dichiarazioni dei redditi: in pratica, sotto una certa soglia gli enti non avrebbero diritto a riscuotere neppure quel piccolo sostegno.

In questa direzione andrebbe un decreto ora al vaglio della commissione parlamentare.

"Mentre grosse realtà incamerano

L'annuncio è arrivato dal sottosegretario al Welfare, Luigi Bobba



decine di milioni di euro - argomenta Raffa - piccole associazioni riescono, con somme minime, a svolgere le loro attività dignitosamente, sopperendo alla mancanza di risorse ormai strutturale. Tante realtà sui territori contano sul 5 per mille per le necessità basilari, dal pagamento delle utenze all'assicurazione dei volontari. Negare anche questa possibilità, dopo avere stravolto il sistema del volontariato con la riforma del Terzo Settore, sarebbe fatale".

"Noi difendiamo le associazioni, i

volontari e i beneficiari della loro opera gratuita - aggiunge - ma difendiamo anche la libertà di scelta del contribuente che deve avere il diritto di sostenere l'associazione del paese e non soltanto la grossa organizzazione nazionale".

"Su questo - conclude - andremo avanti decisamente insieme con altri Centri di Servizio con l'auspicio di dissuadere il governo ad infierire ancora sulle associazioni di volontariato, anche piccole, ma presenti e attive sui territori".

Solidarietà "LiviaconNoi" torna al teatro Verdura di Palermo

PALERMO - Torna a Palermo "LiviaconNoi", lo spettacolo organizzato da Livia onlus giunto alla ottava edizione. Per il terzo anno consecutivo si svolgerà al teatro di Verdura, sabato 17 giugno alle ore 21.15 aprendo la stagione estiva del teatro. Giovani talenti si mescoleranno con artisti affermati nel rispetto di quella sicilianità che ha caratterizzato sin dalla prima edizione, andata in scena nel giugno del 2011, questa iniziativa voluta dai genitori di Livia Morello, Angelo e Roberta e il fratello Guido, per ricordare la studentessa di 18 anni scomparsa a causa di una cardiopatia nel marzo del 2011.

L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nel Parco della Salute al Foro Italico dedicato a Livia Morello.

Oltre a personaggi affermati come Sasà Salvaggio, ci sarà l'emergente Roberto Lipari, presenza fissa nell'ultima edizione di "Colorado café 2016" su Italia Uno.

Nello spazio dedicato alla musica toccherà, tra gli altri, a Davide Shorty, il cantante palermitano che vive a Londra emerso a Xfactor e a due giovanissimi soprani, Federica Maggi e Valentina Di Franco, quest'ultima amica del cuore di Livia. Per il teatro brillante, Massimo D'Anna e Maurizio Bologna Condurrà la serata Salvo La Rosa.

Nel corso della serata sarà reso pubblico l'esito degli studi dei ricercatori dell'ospedale Cervello contro la leucemia mieloide acuta, a cui "Livia onlus per la ricerca" ha assegnato il Premio "Alfredo Tamburello". Saranno anche resi noti i primi risultati del progetto "Livia nel tuo cuore", uno screening cardiologico riservato agli studenti delle medie, infine sarà assegnato il Premio "Laura Brandaleone".

"Intoccabili": il romanzo-testimonianza che racconta l'inferno dei malati di Ebola

PALERMO - "Intoccabili" è il romanzo-testimonianza di un operatore umanitario di Medici Senza Frontiere (Msf) che, insieme a tanti colleghi, decide di mettersi tra l'Ebola e le sue vittime. Una storia di orrori, dilemmi e umanità scritta da Valerio La Martire e edita da Marsilio Editori in collaborazione con Msf. Intoccabili sarà presentato sabato oggi alle 19 all'Orto Botanico in occasione del Festival "Una Marina di Libri". Franco Nuccio, capo redattore Ansa Sicilia, modererà l'incontro con l'autore del libro Valerio La Martire e con l'operatore umanitario Guido Maringhini.



I volontari del gruppo locale di Palermo proporranno ai visitatori la #milionidipassi experience: con l'ausilio di visori 3d sarà possibile vivere un viaggio virtuale a 360° nella realtà di milioni di persone in fuga da guerre e povertà. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. "L'idea - ha detto Valerio La Martire, autore di Intoccabili, che ha deciso di devolvere a Msf i suoi ricavi del libro - è nata dopo l'ultima missione di Roberto, il 'dottor Robi', come lo chiamavano i suoi pazienti a Monrovia. Il suo racconto, così sincero e personale, andava oltre le cronache sull'Ebola cui ero abituato. Toccava il fondo di un inferno da cui nessuno è uscito indenne, neanche quelli che ce l'hanno fatta".

Durante l'epidemia di Ebola in Africa Occidentale sono state contagiate 28.646 persone. Circa un terzo di tutti i pazienti è stato accolto in un centro sanitario di Msf, dove 2.478 persone sono state salvate.

Oggi, a quasi un anno dalla fine ufficiale dell'epidemia, il mondo è ancora impreparato a far fronte a emergenze sanitarie di tale portata. Rimane dunque fondamentale sviluppare un sistema di risposta alle emergenze efficaci per evitare che future epidemie vadano fuori controllo e non intervenire soltanto quando è in gioco la minaccia alla sicurezza globale.